

Roma, 2 Febbraio, 1928

Illustra Gentilissimo Duca,

non può figurarsi quanto mi sia giunto
gradito il di Lei invito! Disgraziatamente
da un certo tempo soffro di un' indisposi-
zione che mi costringe ad avermi ogni sorta
di riguardi; e di sera non esco mai. Spero
che la primavera romana mi restituirà
il godimento divino della più sincera salute;
e sarà per me un lieto dovere recarmi
da Lei a stringerle la mano e a dirle
come io Le sia antico amico.

Coi più cordiali saluti
a Lei e con devoti ossequi alla
di Lei Gentile Signora mi esco
Suo

Comodo Geronzi

Viale Parioli, 65

Illustre Signore
Senatore Alfredo Baccelli



L. 10 Vittorio, 197

Roma

